

Economia

Lì in corso Orbassano 402 — dove Mario Gros ideava e stampava i cartelloni pubblicitari che lo avevano reso famoso in tutta Italia, e dove un giovane Armando Testa si impraticava con il mondo della pubblicità — sorgerà un polo di innovazione dedicato alla plastica. Fibra di carbonio e legami chimici al posto delle affiche. A compiere la rinascita della vecchia tipografia la Sigit di Chivasso, che investirà sull'immobile 4 milioni più altri 2,5 nelle tecnologie.

Il gruppo torinese è nato nel 1966 ed è partecipato dal fondo sovrano dell'Oman, con 160 milioni di ricavi e 1.500 dipendenti in 11 Paesi si colloca tra i leader della lavorazione plastica per il comparto auto. L'edificio, progettato nei '50 da Gualtiero Casalegno, ospiterà nei suoi 3.500 metri quadri un centro ricerca e sviluppo e uno di ingegnerizzazione e design proiettati verso la fabbrica 4.0. A Mirafiori troveranno poi casa anche un laboratorio per i test di prodotto, un coworking, un'acceleratore di startup e la sede della Open Plast Foundation, piattaforma dedicata alla fabbrica del futuro. Non è un caso se il polo si chiamerà Innovation Square Center.

«Assumeremo 120 persone sperando che il polo diventi un catalizzatore per le eccellenze del territorio — annuncia Emanuele Buscaglione, ad di Soag, controllante di Sigit —. Perché investiamo a Torino? Arriviamo da periodo di lenta deindustrializzazione, per cui vogliamo dare un segnale forte ai nostri figli, devono vedere una città in cui ci sono opportunità. Troppo spesso i nostri valenti ragazzi sono costretti a emigrare e non va bene, dobbiamo tenerli a Torino».

A seguire la metamorfosi della stamperia sarà Ferplant, specializzata in riqualificazioni energetiche. Il nuovo centro verrà infatti costruito con tutti i crismi del green building. L'incarico della progettazione avverrà tramite un concorso pubblico dedicato ad architetti under 40 e sup-

Sigit investe a Mirafiori Un nuovo polo della plastica nella tipografia di Mario Gros

Darà lavoro a 120 persone e ospiterà startup e coworking



Vignaiola Sara Vezza, la proprietaria della cantina Josetta Saffirio ideatrice dell'adozione

A Monforte

Adotta un filare e produci il tuo Barolo

Quattrocento euro per adottare un filare di Barolo. È questo il prezzo per seguire la produzione del vino nelle botti della cantina Josetta Saffirio di Monforte d'Alba. «È un modo per far conoscere il territorio delle Langhe a molti appassionati del vino, che così possono apprezzare appieno il valore della loro bottiglia», spiega Sara Vezza, la viticoltrice che ha dato l'idea al progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Sigit investirà 7 milioni circa in un nuovo centro di innovazione della plastica

● Sorgerà nell'ex tipografia di Mario Gros, in corso Orbassano a Mirafiori

● Nell'immobile e troveranno spazio anche un coworking e un acceleratore di startup

portato da Anfia e Unione Industriale: «L'aggiudicazione dei lavori avverrà in due mesi», promette Massimo Giuntoli, numero uno degli architetti torinesi. C'è tempo fino al 27 aprile per presentare le proposte (concorsiarchi-bo.eu/innovationsquarecenter). Nel primo trimestre 2019 l'Innovation Square Center dovrà vedere la luce.

«La concretizzazione di questa iniziativa — riflette Dario Gallina, presidente Unione Industriale — è un'importante tassello dell'azione portata avanti in questi mesi dell'Unione industriale insieme agli stakeholder per realizzare un Manufacturing Technology Competence Center».

Il Comune agevolerà tutte le

A Talent Garden

Digital Magics esplora l'intelligenza artificiale

Far ragionare le macchine come il cervello umano: è questo il fine ultimo dell'intelligenza artificiale. Se ne è parlato nel corso di un incontro organizzato al Talent Garden da Digital Magics, l'incubatore italiano di startup che solo pochi giorni fa ha aperto la sua sede torinese. «Una grande occasione in una città che da sempre ha una propensione all'innovazione — spiega l'ad Marco Gay — vogliamo offrire le nostre capacità alle startup per metterle in contatto con le aziende del territorio». (l. d. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pratiche burocratiche che serviranno al cammino del progetto.

«Per Torino è una nuova bellissima sfida — ha commentato la sindaca Chiara Appendino — che va nel senso del futuro di questa città sempre più vocata all'innovazione recuperando la storia, le esperienze della tradizione industriale nonché le zone dismesse». Un progetto modello importante anche per il metodo proposto trasparente, aperto alle start up della città e basato su un concorso promosso da privati, che mostra come anche l'impresa possa assolvere un ruolo di responsabilità sociale».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivrea, l'azienda è specializzata in sistemi di pagamento e conta 282 lavoratori Arca Technologies vuole licenziare 103 addetti

Arca Technologies è pronta a licenziare 103 lavoratori a Ivrea. La società americana con quartier generale nel Nord Carolina, leader nel settore delle tecnologie di automazione del denaro e sistemi di pagamento, ha presentato ieri il piano di riorganizzazione durante un appuntamento nella sede di Confindustria Canavese. A perdere il posto saranno centodieci dipendenti e un dirigente, circa un terzo della forza lavoro dell'azienda composta da 282 lavoratori e undici dirigenti. Per questo già da questa mattina la Fiom, unica sigla sindacale presente nella struttura, ha già organizzato uno sciopero e convocato un'assemblea con la proprietà. Una situazione che è andata peggiorando nel tempo quella di Arca: l'estate scorsa, con l'inizio delle difficoltà aziendali, i vertici della multinazionale avevano già dovuto ricorrere ad un periodo ai contratti di solidarietà, un giorno a settimana per lavoratore.



«Ora abbiamo 75 giorni di tempo per trovare un accordo — afferma Fabrizio Bellino, rappresentante sindacale della Fiom —. La dirigenza sembra decisa. Ci ha detto di voler abbandonare i mercati di Sud America, India, Asia, segmenti di mercato che non portano utili. E all'interno dell'azienda eporediese hanno deciso di tagliare la parte di ricerca e

sviluppo composto da ingegneri. Ma soprattutto non possono chiedere la cassa integrazione, né dichiarare lo stato di crisi». Eppure fino a qualche tempo fa il futuro dell'azienda sembrava essere roseo e senza imprevisti. A fine 2014 aveva acquisito Cts e Cts Cashpro, azienda nata nel 1980 da ex dipendenti Olivetti e sviluppatasi in Canavese con

Americana
Arca Technologies si occupa di tecnologie di automazione del denaro e sistemi di pagamento e la casa madre è in Nord Carolina

prodotti per l'automazione bancaria e per contare e gestire il denaro. E lo aveva fatto attraverso un fondo di investimento estero. Un anno e mezzo dopo, dentro un piano di investimento aveva acquisito altre tre società che si occupavano della parte produttiva (Mavimec, Prosecure e Sumotec). Un'espansione che aveva permesso di aggiungere ai 250 addetti già in essere altri 50 lavoratori con contratti a tempo indeterminato e altri 30 in somministrazione. Non solo.

L'azienda aveva creato al suo interno anche un sistema manageriale senza gerarchie verticali e senza sprechi. Tutto con l'obiettivo di innovare il servizio offerto strutturato per mantenere il controllo di tutto il processo industriale, dalla progettazione del software alla produzione dell'hardware fino alla vendita. Un piano che però con la notizia di ieri sembra essere andato in fumo.

Floriana Rullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

FONDACO

Primo closing a 140 milioni di euro

A caccia di crediti garantiti da immobili. Il fondo di investimento Fondaco Italian Loans Portfolio Fund ha chiuso il primo round di finanziamenti ottenendo la gestione 140 milioni di euro da 13 istituzioni. Fondaco, la Sgr partecipata da 13 fondazioni tra cui Compagnia di San Paolo, ha già iniziato la seconda fase di raccolta puntando a 400 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA BERTONE

Sfuma l'intesa D'Ambrosio lascia

Continua l'odissea Bertone. Si è già rotto il sodalizio tra Luciano D'Ambrosio, ex capo designer Bertone, e Akka, la società francese che nel 2016 aveva acquisito all'asta fallimentare, per 2,6 milioni di euro, il marchio torinese. La nuova Bertone, sotto la guida di D'Ambrosio, avrebbe dovuto inaugurare in aprile la nuova sede. L'intesa è sfumata. E il ritorno in pista per Bertone è ancora più lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITÀ

Al lavoro in bici Jojob lancia gli incentivi

Incentivi per andare al lavoro in bicicletta o a piedi. È la nuova funzione lanciata da Jojob, la società di carpooling aziendale torinese, per promuovere il welfare aziendale. «Oggi il carpooling aziendale coinvolge 140.000 utenti e 1.700 aziende italiane — spiega l'ad Gerard Albertengo — abbiamo scelto di fare un passo ulteriore e dare la possibilità alle aziende di promuovere un trasporto sempre più ecologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIAONLINE

Primo tavolo tecnico per evitare gli esuberanti

Ieri al Mise si è tenuto il primo tavolo tecnico per cercare di trovare un'alternativa ai 400 esuberanti dichiarati da Italiaonline, di cui 281 a Torino. Hanno partecipato all'incontro i vertici dell'azienda, funzionari del ministero, e gli assessori al Lavoro della Regione Piemonte, Gianna Pentenero, e del Comune di Torino Alberto Sacco. Per i sindacati Italiaonline deve fare marcia indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISITO RAMO D'AZIENDA

Swiss Merchant rileva all'asta Yesmoke

Swiss Merchant Corporation di Lugano, guidata da Francesco Caputo Nasseti, si è aggiudicata all'asta fallimentare Yesmoke Spa, acquisendo il ramo d'azienda per la produzione di sigarette nello stabilimento di Settimo Torinese, che occupa 51 dipendenti e ha una capacità di lavorazione di trenta container di sigarette al mese. L'obiettivo è il rilancio per una produzione di sigarette «green».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ora abbiamo 75 giorni di tempo per trovare un accordo

Bellino (Fiom)